



n° 46

9 agosto 1987

### RIUNIONE CONVIVIALE DI MEZZA ESTATE

Il Consiglio Direttivo ha organizzato, come ormai consuetudine, la riunione conviviale di mezza estate per incontrare i soci della sezione sudafricana presenti in questo periodo in Avigliana per le vacanze. E' stata fissata per la sera di **venerdì 28 agosto 1987 alle ore 20,15 presso il Ristorante Hermitage (strada Sacra S. Michele, 12).**

Soci e simpatizzanti che intendono parteciparvi, sono vivamente pregati di far pervenire le **prenotazioni** alla segretaria entro il 26/8/1987, telefonando ad uno dei seguenti numeri: tel. **93.86.28** (ore ufficio) oppure **93.80.22.**

### ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Indetta con comunicazione individuale del 24 aprile 1987 per il giorno 28 giugno 1987, si è tenuta in Avigliana nella sala consiliare del Comune, gentilmente concessa dall'Amministrazione municipale, alle ore 10,30 in seconda convocazione, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci, per deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale e finanziaria del Presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1986
- 3) Bilancio preventivo 1987
- 4) Cooptazione a membro del Consiglio Direttivo del geom. Walter Richetta
- 5) Proposte e suggerimenti

In apertura di seduta il Presidente prega i soci Barisone, Faelli e Massola, che accettano, a costituirsi in Comitato Elettorale per lo spoglio delle schede di votazione pervenute per posta, nonché per la conta dei voti espressi dall'Assemblea. Costituito il Comitato come sopra detto, il Presidente alle ore 10,45 apre i lavori dell'Assemblea con la lettura della relazione morale e finanziaria.

Alla memoria dei soci deceduti lo scorso dicembre, dott. FERRAUDO e maestro TASCHERIO, si deve aggiungere il nome del comm. CHIABERTA improvvisamente scomparso: l'Assemblea in piedi osserva un riverente silenzio dopo la breve commemorazione.

Della relazione se ne omette la trascrizione in quanto già pubblicata sul notiziario n° 45 unitamente all'avviso della convocazione dell'Assemblea.

Ultimata la lettura il Presidente prega gli intervenuti di anticipare la discussione del 5° punto all'ordine del giorno, formulando proposte e suggerimenti e nel contempo di esprimere un giudizio sui primi quattro punti, anticipando così eventuali dichiarazioni di voto.

Nell'ordine si sono avuti i seguenti interventi:

Il sig. SURIANI, prendendo lo spunto dalle recenti manifestazioni per il Palio con la determinante partecipazione di tanta gioventù aviglianese, propone che la Associazione dia un suo contributo affinché l'iniziativa possa coinvolgere sempre più i giovani. Il Presidente assicura che il Consiglio Direttivo esaminerà con la massima apertura la proposta: anzi, poichè il coinvolgimento dei giovani alle finalità dell'Associazione è da tempo oggetto della massima attenzione, si cercherà di dare vita ad una sezione giovanile. Se il tentativo otterrà un minimo di adesioni sarà elaborata una bozza di regolamentazione con una quota associativa di valore simbolico, che potrà essere portata all'approvazione dei soci nella prossima Assemblea.

Il geom. VALLOIRE, riprendendo un progetto più volte già avanzato nel passato, propone che sia esaminata la possibilità di dotare la "Casa Senore" di una scala in modo da facilitare la visita del monumentale camino collocato al piano superiore ed attualmente non accessibile. Dopo ampia discussione il Presidente così ne riassume la conclusione: il Consiglio Direttivo si adopererà per individuare un possibile utilizzo dei locali resi accessibili, al fine di assicurarne la custodia e l'ordinaria manutenzione. In caso negativo e sempre che si possano reperire i fondi per l'esecuzione dell'opera, si dovrebbe tra le famiglie abitanti nei pressi, trovarne una che si assuma l'impegno di facilitare la visita interna della "Casa".

Il sig. GENTA, richiamandosi alla soppressione delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo del Piemonte, auspica che nel riordino in atto delle strutture organizzative, sia assicurata da parte della Regione almeno il funzionamento del locale ufficio, quale coordinatore periferico delle attività turistiche. A tale scopo propone che sia svolta un'azione da concordare tra l'Amministrazione comunale e l'Associazione ed ancora che l'Associazione si interessi dei progetti in atto sull'arredo del centro storico. Nella sua risposta il Presidente ricorda le diverse lettere inviate alla Regione ed al Comune per tentare di inserirsi nel ventilato mutamento di organizzazione e ben volentieri si adopererà per provocare un incontro sull'argomento con l'amministrazione comunale.

Sul problema dell'arredo del centro storico, comunica che a seguito di un invito dell'assessore all'urbanistica, fatto con un brevissimo preavviso, si è avuta l'occasione di incontrare gli architetti incaricati. All'apertura della riunione, tenuta nella nostra sede ed a cui hanno partecipato alcuni consiglieri, dopo aver ringraziato per l'invito ricevuto in risposta ad una nostra precedente offerta di collaborazione, è stata colta l'occasione per illustrare quelli che l'Associazione ritiene siano i punti più qualificanti degli interventi sul territorio, tenendo presenti le caratteristiche di base che contraddistinguono quanto rimane dell'architettura medioevale residua, impostata sull'uso del mattone, del cotto e della pietra verde della vallata. In base a ciò sarebbe auspicabile un parco uso dell'asfalto, una limitata ostentazione del cemento armato, l'abolizione delle facili soluzioni di coperture in plastica e l'adozione per gli intonaci di colori appropriati. Si segnala inoltre l'opportunità che siano trovate le giuste vie per promuovere il ripristino di alcuni edifici cadenti, citando il palazzetto di piazza S. Maria di proprietà privata e la casa del Beato Umberto di proprietà pubblica, nonchè per trovare un rimedio ai disinvolti interventi a base di plastica o a rimuovere strut-

ture pericolanti od incomplete, quale il pubblico lavatoio sito in via Ailliaud. Dopo questa premessa gli architetti hanno illustrato la prima parte delle loro proposte, tendenti ad armonizzare con il centro storico tutto l'arredo cittadino, che risultano corredate da una abbondante e particolareggiata documentazione. Sono presi in esame tutti gli elementi del decoro cittadino: dalle pavimentazioni agli intonaci, dai tetti agli oggetti degli stessi, dalle finestrate ai cancelli ed inferriate per finire con la segnaletica, i tabelloni pubblicitari, le fontane, panchine, l'illuminazione, ecc.

I problemi dell'urbanistica vera e propria quali quelli della viabilità e di nuovi centri abitativi realisticamente compatibili con la realtà locale saranno affrontati in una seconda parte dello studio che ci verrà illustrato nel prossimo ottobre. Per quell'epoca abbiamo ottenuto la promessa degli architetti di poter disporre di un breve testo, desunto da quanto illustratoci, ove in forma semplice e piana siano illustrati i concetti di base per eseguire corretti interventi. Potrebbe così realizzarsi, mediante la stampa e la diffusione a nostra cura, una specie di "decalogo" su quanto è auspicabile sia fatto e soprattutto quanto sia opportuno non fare in ogni piccolo o grande intervento sui fabbricati dell'intero territorio. La stampa di questo opuscolo è una nostra vecchia aspirazione e riteniamo possa contribuire efficacemente a promuovere il rispetto e l'amore per il bello.

Prende poi la parola il sig. VINASSA che, concordando con la già espressa necessità che ad Avigliana sia confermata una sede almeno periferica dell'organizzazione turistica, pone però il problema della mancanza di una sede idonea a ricevere i visitatori per illustrare loro, mediante la proiezione ed il commento di diapositive gli aspetti monumentali di Avigliana. S. Pietro e S. Maria, già situariamente usate per un riposo durante le visite guidate e per un commento su quanto visto o a vedere, sono inadeguate allo scopo anche per la loro posizione. Più adatta sarebbe S. Croce, ma sono noti i pesanti problemi finanziari legati ad una tale soluzione.

Lamenta inoltre la mancanza di una adeguata segnaletica stradale che, a distanza, indichi l'approssimarsi del nostro centro cittadino. Riferendosi poi alla recente manifestazione in piazza Conte Rosso dedicata a "Fiori e mestieri" auspica l'estendersi del gusto per l'addobbo di finestre e balconi non solo in tale occasione, ma possibilmente come caratteristica di colore di tutte le vie della città. Richiama l'attenzione sull'opportunità che siano adornati con fioriere appropriate gli sparti-traffico disinvoltamente ora tinteggiati in verde.

Il dott. BARISONE a proposito della segnalata mancanza di una sala di ricezione per visitatori, propone sia interpellato il "Centro Attività Sociali Domenica Bruno ved. Picco" che dispone di un moderno ed attrezzato teatrino con ottanta posti a sedere, per ottenerne la saltuaria disponibilità a tal fine: l'assemblea concorda su tale soluzione ed il Presidente è incaricato di avanzare la richiesta all'Ente interessato.

Ricollegandosi infine all'aspetto decoroso che dovrebbe presentare il contesto urbano nel suo insieme, il sig. VINASSA fa rilevare l'indecoroso addobbo degli orti con bidoni e baracche dei più svariati tipi: esemplare sotto questo profilo è la vista che si presenta a chi giunge da Torino superata la borgata di Ferriera: sullo sfondo del Pezzulano con lo svettante campanile di S. Maria, le torri della cinta muraria e le rovine del Castello, in primo piano compaiono una vasta distesa di orti disordinatamente arredati con le più sorprendenti brutture. In analogia a quanto ha visto di realizzato all'estero, propone che la materia sia regolamentata con l'approvazione di alcuni standardizzati tipi di casotti con dimensioni, caratteristiche costruttive e di copertura ben determinati, il tutto accompagnato naturalmente dall'assoluta proibizione di ogni altra abusiva at-

trezzatura. Il Presidente propone che sia interessata l'Amministrazione comunale per prevedere tali norme nello studio in corso di elaborazione per l'"arredo" cittadino.

Interviene infine la sig. TURRINI, presente oltre che in qualità di socio anche in rappresentanza del Sindaco, per assicurare che i diversi problemi sollevati nella discussione e di interesse dell'amministrazione comunale, saranno tenuti nella debita considerazione, anche se la loro soluzione potrà presentare tempi lunghi per le difficoltà burocratiche da superare e non ultima quella del finanziamento. Oltre a Casa Senore, a S. Croce, di cui si sta definendo la proprietà, sono da prendersi in considerazione le antiche porte della città: per la Casa del Beato Umberto dà per certo la prossima ripresa ed ultimazione dei lavori di ripristino. Quale contributo dell'amministrazione ai lavori programmati per il campanile di S. Maria, comunica che è in corso di assegnazione un contributo di £. 2.000.000, con l'assicurazione inoltre di voler rendere sempre più attiva la collaborazione con la nostra Associazione.

Non essendovi altra richiesta di interventi, il Presidente propone che, non essendo stati espressi rilievi particolari, siano votati unitamente il bilancio consuntivo 1986, il bilancio preventivo 1987 e la cooptazione del geom. Richetta nel Consiglio Direttivo. Per alzata di mano i presenti li approvano all'unanimità. Il comitato elettorale comunica poi che i presenti all'Assemblea sono n° 25 in possesso di N° 13 deleghe nel numero compatibile con l'art. 14 dello Statuto e che sono pervenute per posta n° 22 schede, che scrutinate hanno pure espresso all'unanimità approvazione per i singoli punti previsti dell'ordine del giorno. Alle ore 12,30 con un ringraziamento ai presenti, tra i quali il sig. Allais Enrico della sezione sudafricana, dichiara chiusi i lavori dell'Assemblea.

#### IN MEMORIA DEL COMM. LUIGI CHIABERTA

Il 15 giugno scorso è giunta improvvisa la notizia della scomparsa del commendatore LUIGI CHIABERTA: partito da Johannesburg per raggiungere la sua Avigliana, colpito da male durante il viaggio, venne ricoverato in grave stato allo ospedale di Intra. Mentre si stava lentamente riprendendo, la sera del 14, insorse una fatale complicazione non più contrastata dalla sua pur forte fibra, spirava alle ore 18,30.

Socio della "Amici di Avigliana" dal 1982, è tra i promotori della sezione sudafricana al cui avvio ha dedicato la sua esperienza: in particolare ricordiamo i due interventi alle riunioni conviviali di "mezza estate" del 1983 e del 1986. In tali occasioni, oltre alle tangibili dimostrazioni dell'attaccamento ad Avigliana, manifestava il suo orgoglio per avervi maturate quelle doti tecniche, commerciali, imprenditoriali ed anche umane che hanno costituito la base per operare con successo nella nuova patria. Emigrato in Sud Africa nell'immediato dopoguerra con il solo supporto delle sue capacità di solido lavoratore piemontese e attivo organizzatore, in breve tempo trasforma, in società con altre tre persone, una piccola officina meccanica in una fabbrica di macchine agricole e di parti per auto che occupa quattrocento operai.

Nel 1950 con un gruppo di italiani, dà vita all'"Italian Sporting Club", la più grande associazione sportiva degli italiani in Sud Africa: membro del Consiglio Esecutivo per venticinque anni e per dieci presidente, ne divenne infine presidente onorario. Non si limitò ad interessarsi solo dell'organizzazione dello sport, ma, dedicatosi al bowling su erba, vinse numerosi trofei ed un titolo nazionale,

tanto da venire nominato membro onorario a vita della "South African Transvaal Bowling Association".

Presidente dell'Ente Italiano Casa Anziani, nel 1978 scarta l'idea di costruire una casa di riposo con trenta letti per porsi un traguardo più ambizioso di centoventi posti letto. Vincendo difficoltà di ogni genere riesce ad ottenere dal Comune di Johannesburg il terreno per la costruzione, nonché il riconoscimento dell'Ente da parte dei governi italiano e sudafricano. Con costanza e decisione, talvolta aggressiva, ottiene un prestito dal governo sudafricano di tremilioni di rand, rimborsabile in quarant'anni con un interesse dell'1% e promuove una pubblica sottoscrizione che permette di ulteriormente aumentare la disponibilità dei posti letto a centocinquanta.

Il suo dinamismo favorisce il contatto con un largo numero di persone ed in particolare con la comunità italiana: le sue doti umane lo portano ad aiutare i connazionali immigrati ad inserirsi nel nuovo ambiente.

Ne nasce come conseguenza naturale nel 1982, l'iniziativa di fondare la sezione sudafricana dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, di cui assume la presidenza e nel contempo, come già ricordato, di dare la sua collaborazione per la fondazione della sezione della nostra Associazione in terra d'Africa.

Il 2 giugno 1984, festa della Repubblica Italiana, con l'inaugurazione di "Casa Serena", la casa di riposo per gli anziani italiani in Sud Africa, si realizza la trasformazione in realtà di quello che nel 1978 poteva essere considerato solo un sogno. Nell'occasione il Presidente della Repubblica Italiana, con motu proprio, gli conferisce l'alta onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Nello stesso anno, il 30 novembre, sentendo forse il peso di una vita intensa, attiva e costruttiva, rassegna le dimissioni da presidente, lasciando ad altri il compito di amministrare l'opera realizzata: questa sarà ricordata, nella storia della comunità italiana in Sud Africa, quale segno tangibile del contributo dei nostri connazionali hanno saputo dare nei vari paesi del mondo.

Proponendosi di ristabilire la propria residenza in Italia affronta con il solito dinamismo il problema; nell'estate dello scorso anno per due volte compie la trasvolata Johannesburg -Italia ed affronta il suo ultimo trasferimento con l'intento di mantenere la promessa fatta ai medici, ai familiari ed agli amici, di mettersi tranquillo e di curarsi.

Il destino non ha voluto concedergli di godere quel meritato riposo che forse nel suo intimo non desiderava e lo ha fermato improvvisamente.

Alla signora Ester, ai figli ed ai parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Nota: le notizie dal Sud Africa sono state ricavate dall'articolo del giornalista P.L. Porciani pubblicato su "La Voce" il 20/2/1985.

#### **A LATO DELL'ASSEMBLEA: UN RICONOSCIMENTO PER IL FEDELE "CUSTODE" DELLE CHIAVI DI S. PIETRO ED IL PRANZO SOCIALE**

Approfittando della riunione indetta per l'Assemblea generale ordinaria dei Soci indetta per il 28 giugno scorso, il Consiglio Direttivo ha disposto per un pubblico riconoscimento al sig. BERNARDO RUCCHIONE, custode delle chiavi di ingresso a S. Pietro.

I non pochi visitatori di Avigliana hanno così la possibilità di visitare anche l'interno del monumento, normalmente chiuso, salvo per la funzione religiosa dome-

nicale nel periodo estivo: il servizio organizzato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, ora come noto messa in liquidazione, assicura, oltre la custodia, anche una scrupolosa pulizia e la tempestiva segnalazione degli interventi di ordinaria manutenzione che via via si rendono necessari, spesso provvedendovi anche direttamente.

Con una medaglia d'argento, recante lo stemma dell'Associazione, è stata consegnata al festeggiato una artistica pergamena, opera del solerte e sempre disponibile Giancarlo Vinassa.

Preceduta da un breve commento del Presidente è stata data lettura della motivazione che così recita:

"A testimonianza della dedizione maturata in moltissimi anni di servizio per la chiesa di S. Pietro, l'Associazione Amici di Avigliana, in segno di riconoscimento e stima è lieta di conferire questo attestato al sig. Bernardo RUCCHIONE detto "Pino". 28 giugno 1987 - Il Presidente".

Ultimati i lavori dell'Assemblea il sig. Rucchione è stato nostro ospite al pranzo sociale, tenutosi come previsto presso il Ristorante Conte Rosso.

Erano presenti oltre quaranta tra soci, familiari e simpatizzanti: il servizio e la lista delle vivande e dei vini sono stati conformi alla tradizione della casa.

Tra cordiali e lieti conversari il levar delle mense si è protratto sino a pomeriggio avanzato: unico appunto sentito è che siano poche le occasioni per questi incontri tra i soci. La lamentela potrà essere presa in considerazione, ma le quattro riunioni conviviali, una per ogni stagione, ed il pranzo sociale per l'annuale Assemblea, costituiscono già un buon traguardo raggiunto.

## RIUNIONE CONVIVIALE DI PRIMAVERA

Come da programma, alle ore 19 un discreto numero di soci si è riunito in San Pietro per visitare, nell'annesso cimitero, la restaurata lapide eretta in memoria dei caduti sul lavoro nella fabbrica Nobel 13 maggio 1890.

L'opera, eseguita dalla ditta Lorenzon, è perfettamente riuscita ed ha ridato dignità al monumento funebre, che in occasione del restauro è stato dedicato a tutti i caduti sul lavoro nelle fabbriche Nobel di Valloia ed Allemandi dal 1872 al 1965.

Alcuni soci hanno approfittato dell'occasione per ammirare quanto è rimasto, superando i danni dell'incuria e del tempo, dei pregevoli affreschi che ornavano le pareti del tempio. L'attenzione si è in particolare soffermata sullo stato precario della raffigurazione dei dodici apostoli sita nella parte inferiore dell'abside: purtroppo i volti di quattro apostoli sono perduti e tutto il dipinto sta gradualmente sfaldandosi.

Dopo la visita, ai più numerosi convenuti alla riunione conviviale, tenuta presso il Ristorante La Cappella dei Bertassi, il Presidente illustra il constatato stato di degrado dei dipinti dell'abside di S. Pietro e ricorda la proposta a suo tempo avanzata dallo Skal Club di Torino per lo stacco degli stessi. La proposta sino ad ora non ha avuto seguito e meriterebbe di essere ripresa, per cui si prega il socio geom. Capello, presente e membro del direttivo di quel club, di assumere informazioni circa la reale intenzione dei proponenti: in caso positivo l'Associazione Amici di Avigliana non si sottrarrà certo alla partecipazione.

Comunica inoltre che il Consiglio Direttivo propone per la riunione conviviale di autunno una visita al pannello di mezzo asportato dal trittico di Defendente Ferrari collocato nella prima cappella di sinistra entrando in S. Giovanni ed ora e-

sposto nella chiesa parrocchiale di Cavour.

Come noto nel secolo scorso il teologo Vignolo, che attivamente si era adoperato per la conservazione ed il riordino dei quadri del Defendente Ferrari e della sua scuola, trasferendosi a Cavour, ottenne il permesso di portare con sé la parte centrale di questo trittico, raffigurante una Madonna detta del Consorzio o degli Angeli. L'occasione sarebbe opportuna, oltre che per mentalmente ricomporre la visione del trittico come immaginata dall'autore, anche per rinnovare il ricordo del Defendente Ferrari. Data la stagione il Consiglio Direttivo propone che il viaggio sia effettuato in pulmann, per cui i presenti sono invitati a dare la loro adesione di massima, in modo da accertare la convenienza o meno di avviare l'organizzazione.

Le adesioni di massima per la prospettata gita a Cavour sono state unanimi, per cui il Consiglio Direttivo procederà a definire i dettagli.

Nella solita cornice di cordialità è stata servita impeccabilmente la cena, molto apprezzata per la varietà delle vivande e dei vini. Grazie alla valente disponibilità del vice-presidente Giancarlo Vinassa si è inaugurata la consuetudine di illustrare in modo appropriato la lista delle vivande e dei vini delle nostre riunioni conviviali: i presenti hanno dimostrato di gradire questo perfezionamento organizzativo.

#### PRENOTAZIONE PER RIUNIONE CONVIVIALE A CAVOUR

A seguito del favorevole sondaggio preliminare effettuato la sera del 22 maggio scorso, si avvertono i soci che nel mese di settembre prossimo, si raccoglieranno presso la segreteria le adesioni, estese ovviamente a familiari e simpatizzanti, e questa volta impegnative, per l'effettuazione della gita in pulmann a Cavour.

La data è stata fissata per **sabato 24 ottobre**: dopo la visita alla pala centrale del Defendente Ferrari trasferita in quella chiesa parrocchiale, prelevandola dal trittico collocato nella prima cappella di sinistra entrando in S. Giovanni, si terrà a mezzogiorno un pranzo presso un noto ristorante della città.

Particolari di dettaglio saranno dati a quanti si prenoteranno come sopra detto: è da tener presente che questi potranno essere determinati quando si saranno raccolte le adesioni: infatti l'organizzazione del viaggio e del pranzo potrà essere definita solo in base alle prenotazioni pervenute.

E' ovvio che se non sarà raggiunto un numero sufficiente a coprire i posti disponibili sul pulmann, la gita non potrà essere realizzata e per la riunione conviviale d'autunno dovrà essere trovata un'altra soluzione.

#### GITA ECOLOGICA SUL MONTE CUNEO

Per gentile concessione dell'accompagnatore, ing. SALOTTI, trascriviamo un suo breve resoconto della gita, organizzata dal Gruppo Lysandra in collaborazione con l'AGESCI, per notizia a chi non vi ha potuto partecipare.

Il 6 giugno è stato inaugurato il percorso da S. Pietro a S. Maria della Stella (Santuario di Trana) attraverso il Muncuni.

Un folto gruppo di persone si è mosso, dal Borgo Follonia fino alla vetta del

monte, toccandone i luoghi più significativi, mentre il relatore leggeva brani tratti dal volumetto scritto per l'occasione. Vediamone alcuni.

\* La cappella di S. Claudio (o S. Giorgio) ricorda la riconsacrazione di ringraziamento avvenuta alla fine della guerra: vana speranza di vedere cessare l'odio tra i popoli affidandosi alla mano politica!

\* Nel dolce ristoro della Pera Luvera il pensiero va alla storia glaciale del monte ed il nome ricorda che, forse, proprio nel ricovero sotto di essa si rintanavano i lupi che infestavano la campagna aviglianese, come testimoniano gli editi del tempo che incitavano a catturarli con vacche magre piene di tossico.

\* Lungo l'alto sentiero delle Finanze ecco il segno dei piccapietra del Forte: un grande masso tagliato in due parti con la fila di intagli necessari a fendere la roccia mediante fuoco o legni bagnati.

Della vita faticosa di quella povera gente canta una vecchia poesia, di quando le donne portavano a dorso di mulo l'acqua ed il cibo per i propri uomini, incessantemente applicati a ricavare dalle pietre migliori arredi per le case e le strade dei borghi d'attorno.

\* Il taglio degli alberi cedui e le varietà fruttifere selvatiche come il melo cotogno, ricordano il particolare, antico ruolo del Muncuni quale "riserva genetica" così come chiaramente appare negli antichi statuti aviglianesi: quale attenzione alle specie selvatiche, quale contrasto con l'oggi della grande "erosione genetica"!

\* Poi verso il Bal d'le Masche una leggenda narra di una donna che strappa il proprio compagno dalla guerra che infuria e vive con lui lontano dal mondo, felice nel suo amore segreto, fino a spegnersi appena dopo la morte del proprio consorte.

\* Insieme alle illustrazioni dei luoghi immersi nell'aerea bellezza dei laghi laggiù dal filo dei monti, si fa strada un articolato ragionamento sulla pace dei principi: senza la cura della natura, senza una tecnologia che favorisca la vita in tutti i suoi aspetti, senza l'aiuto reciproco quale pace possiamo darci? Quale premessa migliore per una "pace universale" e non solo personale. Ma basterà per ottenere la pace tra i popoli o ci vorrà Dio a distruggere coloro che rovinano la terra? E a salvare coloro che di quei principi avran fatto virtù?

\* Il percorso viene interrotto sulla cima erosa del monte - i fuoristrada hanno qui sopra, senza ritegno, prodotto il deserto. Altre cose interessanti ci attenderebbero fino a S. Maria della Stella, lungo lo scosceso pendio verso Trana, ma è già sera ed alcuni affamati apprestano un focolare sotto le stelle.

## QUALE FUTURO PER AVIGLIANA?

Sabato 10 ottobre alle ore 21 presso il Centro Iniziative Sociali Domenico Bruno ved. Picco, si terrà una serie di comunicazioni sulle prospettive future di Avigliana. L'iniziativa, promossa dal Comitato Interassociativo Aviglianese, si propone di dare modo alle Associazioni aderenti di esprimere i loro punti di vista e di suggerire soluzioni, nell'ambito delle rispettive competenze.

Per la nostra Associazione sono previsti due interventi: il primo dell'ing. Palazzetti sui problemi collegati con il recupero del centro storico ed il secondo del signor Prati sullo sviluppo che la ricerca archeologica potrà avere nella nostra zona.

E' intenzione del C.I.A. di raccogliere un riassunto di tutti gli interventi in un opuscolo a cui sarà data la massima diffusione.

## GITA A MANTOVA E SUL DELTA DEL PO

La gita annuale che in collaborazione con l'Associazione Alpini viene organizzata dall'Ente Parco e dalla nostra Associazione, ci ha portato in visita al palazzo ducale dei Gonzaga, ad una benefica passeggiata pomeridiana nella città di Rovigo e ad una bella serata tra le bancarelle illuminate del Lido degli Estensi. Il giorno dopo una insolita escursione in un paesaggio sconosciuto a molti di noi: quello delle isolette di canne palustri, costituenti il delta del Po. Favoriti da una giornata tersa e bella dopo violenti acquazzoni del giorno precedente, su un battello attrezzato che ospitava solo la nostra comitiva, una guida esperta ci spiegò per tutto il tempo, circa tre ore, di lenta e silenziosa navigazione, il "delta" con la sua vita fatta di migliaia di pali di castagno, di tagli di canneti, di fari e porticcioli che ogni secolo il delta allontana dal mare di sei/sette metri, di reti e di pesci, soprattutto anguille, che danno vita e ricchezza agli abitanti abituati a vivere con la natura, l'acqua, e tante speci di uccelli che costituiscono il movimento di quelle zone piatte, senza confini, animando quei cieli che sarebbero troppo monotoni senza i loro voli.

Per finire una grigliata di buon pesce, la visita con una nuova guida di Pomposa e di Comacchio ed un rientro ricco di nuove esperienze.

Per il prossimo anno è in programma una gita, sempre in giugno, prima del nostro Palio, a Volterra e Tarquinia, per la parte storica, Burano ed Orbetello per la parte naturalistica, l'Argentario e le vicinanze faranno da completamento logistico. La gita da due passerà a tre giorni: comunque ve lo ricorderemo ancora.

## TRATTAMENTO ANTI-ZANZARE

Il Parco ha compiuto cinque trattamenti a distanze variabili a seconda dell'osservazione in sito sull'andamento dei fastidiosi insetti, iniziando dal mese di aprile, epoca della prima insorgenza delle larve. Questi trattamenti hanno permesso di vivere nella zona umida e lungo il Lago Grande: l'infestazione era così accentuata che limitava qualunque attività.

Nel Lago Piccolo dove un equilibrio naturale, fatto di avanotti di pesci, tiene sotto controllo le larve di zanzare, non viene eseguito nessun trattamento. Questa lotta di natura biologica danneggia unicamente le larve di zanzara.

Il Parco ha in preparazione un opuscolo che tratterà in modo esauriente il problema. Essendo stati i primi in Italia ad eseguire questo esperimento in collaborazione con la SIAPA, l'opuscolo dovrebbe avere una buona accoglienza ed utilità, seguendo l'esempio di quello fatto per la lotta contro la processionaria del pino nero sul monte Pezzulano.

Il compianto vice-presidente geom. Piaser, al quale è stata intitolata la zona boscosa o Parco del Castello, ci guarda soddisfatto. Il suo impegno di forestazione non è stato distrutto da una larva urticante che cammina in fila indiana, nè dall'incuria dei suoi concittadini.

## "BENVENUTO" AI NUOVI SOCI

I nuovi soci che si sono aggiunti al nostro sodalizio e che con gioia vi presentiamo sono:

DALMASSO DI GARZEGNA M. Teresa  
LORENZON Antonio

PICCO Rina (Sud Africa)  
SICILIANO Ferdinando (Sud Africa)